



**Regione Toscana
DIREZIONE GENERALE DELLA PRESIDENZA**

**NUCLEO UNIFICATO REGIONALE DI VALUTAZIONE E VERIFICA
(NURV)**

Seduta del 25-26 luglio 2011

Procedura di VAS – Fase preliminare (art.23 L.R. 10/10)

del

**“Programma regionale per la promozione e lo sviluppo
dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della
conoscenza nel sistema regionale 2012-2015”**

PARERE TECNICO

discusso in data 25 luglio 2011

ai fini dell'espressione della Giunta regionale, quale autorità competente per la VAS, sul Documento preliminare nell'ambito del procedimento VAS – Fase preliminare, ai sensi dell'art.23 della LR 10/2010

Proponente: Area di Coordinamento Organizzazione. Personale. Sistemi informativi.- Direzione generale Organizzazione e Risorse della Regione Toscana.

Autorità procedente: Consiglio regionale

Autorità competente: Giunta regionale, avvalendosi del supporto del NURV

DIREZIONE GENERALE DELLA PRESIDENZA
Area di coordinamento Programmazione
Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e Verifica (NURV)

Oggetto: “Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2012-2015” - Procedimento VAS - Fase preliminare – Parere tecnico di supporto alla Giunta regionale in qualità di autorità competente (art. 23 co. 2 L.r.10/10) discusso in data 25 luglio 2011.

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della G.R. n. 978/2010 e della deliberazione della G.R. n. 595/2011, e visto l'ordine di servizio del Presidente del NURV n.1 del 18/07/2011 che individua il Segretario del NURV, nella seduta del 25-26 luglio 2011, presenti i seguenti componenti con potere deliberante:

Componenti	Presenti del 25 luglio 2011
Moreno Mugelli	SI
Paolo Baldi	SI
Aldo Nepi	SI
Maria Chiara Montomoli	SI
Marco Chiavacci	SI
Antonio Floridia	NO
Paolo Giacomelli	NO
Antonella Turci	(Delega Flavia Grutta) SI
Leonardo Borselli	NO
Fabio Zita	NO
Patrizia Lattarulo	SI
Stefano Rossi	SI

Sono inoltre presenti: Elvira Pisani, Diletta Landini Piccardi, Adriano Poggiali, Daniela Tafani, Simone Sabatini, Chiara Lenarduzzi, Massimo Basso, Claudio Martini, Alessandro Billi, Leonardo Piccini, Gianluca Mugnai Sandra Pratesi, Fabiana Annibali, Elena Poli e Rosa Andrei..

Visti

-il D.lgs. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale”, ed in particolare la Parte seconda relativa alle “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC) e ss.m.i.;

-la legge regionale 11 agosto 1999, n. 49 “Norme in materia di programmazione regionale” e ss.m.i.;

-la l.r. 10/2010 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza” e ss.m.i. ;

-il decreto del Presidente della Giunta regionale del 23.06.2011, n. 24/R “Regolamento di disciplina del processo di formazione, monitoraggio e valutazione degli strumenti di programmazione di competenza della Regione ai sensi dell’articolo 16 della legge regionale 11 agosto 1999, n. 49 (Norme in materia di programmazione regionale) e dell’articolo 35 della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”;

-la risoluzione del Consiglio regionale del 29 giugno 2011, n. 49 avente ad oggetto: "Approvazione programma regionale di sviluppo (PRS) 2011-2015”;

-la l.r. n.1 del 26/1/2004 "Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della Rete telematica regionale toscana."

Premesso che

-il Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2012-2015 rientra nel campo di applicazione di cui all'art. 5 comma 2 della L.r. 10/10 pertanto è soggetto a VAS;

-con decisione di Giunta regionale n. 5 del 4 luglio 2011 è stata adottata l'informativa del Programma in oggetto e disposto il suo inoltro al Consiglio regionale al fine di raccogliere eventuali indirizzi ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto;

-l'Area di Coordinamento Organizzazione. Personale. Sistema informativi. ha avviato con nota con nota del 7 luglio 2011 (correggendo meri errori materiali con successiva nota prot. AOOGR/176762/E.10.40.10 del 11 luglio 2011) la fase preliminare del procedimento VAS per la proposta di Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2012-2015, con la trasmissione del documento preliminare di cui all’art. 23 della L.r. 10/2010 ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA), individuati ai sensi dell'art. 20 della l.r.10/10, richiedendo osservazioni per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale;

-l'Area di Coordinamento Organizzazione. Personale. Sistemi informativi ha richiesto agli SCA individuati di inviare osservazioni e contributi sul documento preliminare **entro il 20 luglio 2011** all'indirizzo di posta certificata regionetoscana@postacert.toscana.it, claudio.martini@regione.toscana.it, francescachimera.baglioni@regione.toscana.it (Proponente) e vas.consultazioni@regione.toscana.it (Autorità Competente);

-l'Area di Coordinamento Organizzazione. Personale. Sistemi informativi con stessa nota prot. AOOGRT/174211/E.10.40.10 del 7 luglio 2011 (correggendo meri errori materiali con successiva nota prot. AOOGRT/176770/E.10.40.10 del 11 luglio 2011) ha inviato inoltre il documento preliminare al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente del NURV e richiesto, **entro il 4 agosto 2011** all'Autorità Competente di inviare le proprie osservazioni;

-al NURV, in risposta alla nota del Proponente del 7 luglio 2011, sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Comune di Piombino – ns. prot. AOO GRT /185129/F.50.20;
- Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Siena e Grosseto – ns prot. AOO GRT/188350/F.50.20;

Esaminati

1.I documenti prodotti dal proponente:

- Il Documento preliminare di VAS di cui all'art. 23 della l.r. 10/2010;

1.Le osservazioni pervenute dai SCA consultati sul documento preliminare di VAS.

Considerato

A – Osservazioni sulla procedura di VAS seguita

Il documento preliminare è stato correttamente inviato per via telematica ai soggetti competenti in materia ambientale utilizzando la procedura di protocollo informatico attraverso posta elettronica certificata (INTERPRO) e l'elenco degli SCA appare completo. Si segnalano alcuni aspetti procedurali da tenere in considerazione per la fase di consultazione sul rapporto ambientale.

A1) Svolgimento delle consultazioni sul RA

Per la successiva fase di consultazione degli SCA sul RA si ritiene opportuno l'utilizzo della medesima procedura di cui al punto A; la documentazione di piano e il RA dovranno essere pubblicati sul sito web sia del Proponente che dell'Autorità Competente pertanto l'invio telematico riguarderà solo la comunicazione di avvio delle consultazioni e l'indicazione dei link per la visione dei documenti. Si ritiene opportuno, nel rapporto ambientale, dettagliare l'elenco dei Settori regionali consultati al fine di mettere a conoscenza dell'Autorità Competente circa i settori della Regione che il Proponente ritiene interessati ai fini della consultazione sugli effetti del piano. L'elenco degli SCA non appare completo. In particolare non sono state consultate le ASL.

Si ricorda che l'art. 23, c.3 della l.r.10/2010 prevede che, in relazione alle questioni ambientali rilevanti individuate ed ai potenziali effetti ambientali identificati in prima approssimazione, l'autorità competente promuove iniziative di semplificazione procedurale per il coordinamento dei pareri di volta in volta necessari. A tale proposito si evidenzia che nell'informativa al Consiglio regionale fra le modalità di confronto esterno individuate, oltre alle consultazioni previste per la

procedura VAS dalla l.r. 10/2010 e al passaggio ai Tavoli di Concertazione (Istituzionale e Generale) attivati in base alla l.r. 49/1999, si prevede un confronto con gli organi di RTRT, Comitato Strategico e Direzione Tecnico Operativa. Tale confronto si presume che venga effettuato durante la fase di formazione della proposta di piano così da far partecipare attivamente tutti i soggetti della Rete e poter condividere al meglio i contenuti della nuova programmazione regionale in materia di società dell'informazione. Si raccomanda quindi di inserire tali informazioni relative alle varie modalità di svolgimento delle consultazioni nel Rapporto ambientale.

A2) Redazione della proposta di dichiarazione di sintesi

In relazione al cronoprogramma riportato a pag. 6 del documento preliminare si ricorda che la comunicazione di avvio delle consultazioni sul RA deve essere fatta sia all'Autorità competente che agli SCA (punto B1 del cronoprogramma).

Si ricorda che, successivamente all'emanazione del parere motivato, il proponente dovrà elaborare, ai sensi dell'art. 27 comma 2 della L.R. 10/10, la proposta di dichiarazione di sintesi che verrà trasmessa, ai fini dell'approvazione, all'autorità procedente unitamente alla proposta di piano ed al rapporto ambientale. Si suggerisce pertanto di integrare il cronoprogramma al punto 2.1 inserendo anche la dichiarazione di sintesi tra i documenti di valutazione ambientale che accompagnano la proposta di piano ai fini dell'approvazione e di modificare il punto 2.7 che prevede l'espressione del parere motivato entro la metà di gennaio 2012 ritardando i tempi di approvazione del Piano stesso.

B – Osservazioni al documento preliminare di VAS

Il documento preliminare appare ben strutturato secondo i contenuti dell'allegato 2 alla LR 10/10 e risponde ai contenuti richiesti dall'art. 23 comma della LR 10/10. In fase di elaborazione della proposta finale di piano e di implementazione del rapporto ambientale si segnalano al proponente le seguenti richieste di approfondimento e di analisi:

B1) Programmazione di legislatura – costruzione quadro conoscitivo e analisi di coerenza (LR 10/10, Allegato 2, lett.a)

Nel documento preliminare vengono esplicitati gli obiettivi generali del Programma regionale in oggetto, indicati anche nell'informativa al Consiglio regionale, riferiti a tre indirizzi di legislatura in tema di società dell'informazione definiti nel PRS 2011-2015.

Nel documento preliminare viene evidenziata la coerenza con il PRS 2011-2015 e nello specifico con il principio ispiratore n. 4 del PRS finalizzato a “Favorire l'accessibilità materiale ed immateriale attraverso una rete di città con infrastrutture moderne ed efficienti”. Visto che la sfida principale del Programma sarà data dallo sviluppo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC), la disponibilità e la funzionalità di un'adeguata rete infrastrutturale, materiale e immateriale, rappresenta infatti condizione centrale di efficienza complessiva del sistema, strumento di modernizzazione, volano di crescita e di sviluppo sostenibile. In particolare il Programma regionale potrà consentire sia di colmare il digital divide residuo sia di garantire ulteriori aggiornamenti tecnologici.

In sede di definizione del Rapporto ambientale si raccomanda di illustrare i contenuti, gli obiettivi principali del programma ed il rapporto con altri piani pertinenti ed in particolare di analizzare la coerenza con il PIT come anticipato nel documento preliminare (come richiesto alla lettera a) dell'allegato 2 alla l.r. 10/2010). Si ritiene inoltre opportuno che venga sviluppata anche l'analisi della coerenza esterna del programma con i piani regionali di maggiore interesse ed in particolare

con il PRSE, il Piano ambientale energetico regionale, il Piano socio-sanitario integrato regionale, il PIGI ed il Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità.

B2) Analisi ed interpretazione del quadro conoscitivo (LR 10/10, Allegato 2, lett.b-c-d)

Nel documento preliminare viene riportata una sintesi di caratterizzazione di alcune componenti (emissioni gas climalteranti, qualità dell'aria, aree artificializzate, mobilità e trasporti) relative allo stato dell'ambiente che sarà presa a riferimento per la valutazione del programma in fase di definizione del Rapporto ambientale. Vengono inoltre illustrate le fonti informative e in particolare viene indicato che si farà riferimento come base conoscitiva ai Segnali ambientali 2011.

Viene brevemente presentato uno scenario evolutivo con l'ipotesi di attuazione del Programma, mentre si ricorda che nel RA contestualmente all'analisi dello stato attuale dell'ambiente viene richiesta la probabile evoluzione futura senza il Programma (lettera b) dell'allegato 2 alla l.r. 10/2010)

Nel documento preliminare viene detto che in relazione alla natura immateriale del Programma non si ritiene pertinente l'individuazione di specifiche aree di interesse ambientale, culturale e paesaggistica che potrebbero essere significativamente interessate.

Si ricorda che nel RA, come previsto dalle lettere c) e d) dell'allegato 2 della l.r. 10/2010, devono emergere tali informazioni anche in considerazione del fatto che il Programma prevede principalmente ma non solo interventi di natura immateriale, come è anche deducibile dalla lettura dei primi due obiettivi generali individuati. Nella fase di definizione della proposta di programma e del rapporto ambientale saranno individuati gli obiettivi specifici, sarà quindi più facile identificare aree che potrebbero essere significativamente interessate oppure escludere definitivamente tale situazione.

Al fine di evitare inutili duplicazioni all'interno del RA e in conformità a quanto indicato nell'allegato 2 della LR 10/10 alle lettere b,c e d, si ritiene opportuno inserire nel RA gli elementi, desunti dal quadro conoscitivo di piano, utili alla valutazione in modo che possano chiaramente emergere i punti di forza e di criticità, i valori di qualità delle risorse, gli stati di degrado, le aree problematiche, le evoluzioni e le tendenze critiche in atto per lo stato delle risorse e delle componenti ambientali. Il piano conterrà il quadro conoscitivo e il RA una analisi critica ed interpretativa dello stesso.

Per gli elementi di quadro conoscitivo si ritiene opportuno fare riferimento oltre ai Segnali Ambientali 2011 anche al quadro conoscitivo del PIT e all'Integrazione paesaggistica del PIT per le componenti patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico.

B3) Obiettivi di protezione ambientale, impatti significativi sull'ambiente e misure previste per ridurre e compensare gli effetti negativi sull'ambiente (LR 10/10, Allegato 2, lett. e-f-g)

Nel documento preliminare viene definito il quadro degli obiettivi generali di protezione ambientale, stabiliti in ambito internazionale, nazionale e regionale, di pertinenza del programma e da prendere come riferimento per la VAS e per la definizione del programma (lettera e) all. 2 l.r. 10/2010).

Si condivide la metodologia sulla valutazione degli effetti attesi descritta nel documento preliminare e si ricorda che nel Rapporto ambientale la valutazione degli effetti deve essere effettuata descrivendo i possibili impatti significativi (così come previsto dalla lett. f) dell'all.2 della l.r. 10/2010) sulle componenti ambientali (biodiversità, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua etc.),

considerando tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

In particolare nel documento preliminare vengono riportate alcune prime considerazioni relative alla valutazione degli effetti degli obiettivi delineati dal Programma che tengono conto dell'attuazione del programma della precedente legislatura rispetto al quale il nuovo si pone in continuità. In particolare si evidenzia come il programma comporterà il miglioramento dell'accessibilità del territorio nonché la modifica delle relazioni spaziali che inciderà sulla competitività relativa dei territori travalicando il solo effetto sulla domanda di mobilità ed intervenendo sulla qualità dei sistemi insediativi.

Considerando la potenziale mobilità evitata, gli obiettivi del programma potranno avere un effetto significativo positivo su specifici obiettivi ambientali quali la riduzione di CO₂ e dei consumi energetici così come la riduzione della popolazione esposta ad inquinamento atmosferico ed acustico. E' previsto un contributo positivo nei confronti degli obiettivi ambientali suddetti in quanto lo sviluppo dei servizi di telecomunicazione tende a ridurre la mobilità su gomma promuovendo il telelavoro o scambi via internet a tutti i livelli.

E' inoltre evidenziato che le eventuali realizzazioni di opere ed impianti (realizzazione conduttori, trasformatori ed altre infrastrutture materiali di telecomunicazione) potrebbero generare, in fase transitoria, a livello locale, situazioni di disturbo acustico e produzione di emissioni inquinanti atmosferiche o dovute al traffico veicolare indotto. Questi effetti potrebbero assumere una certa significatività in determinati contesti specifici come le aree urbane o contesti di elevata naturalità, per cui sarebbe opportuno prevedere idonei accorgimenti.

Un ulteriore effetto di carattere potenzialmente negativo che dovrà essere valutato nel dettaglio in fase di rilascio delle autorizzazioni, è legato al rischio di esposizione a radiazioni non ionizzanti correlato alla previsione di eventuali nuovi impianti di tele-radio-comunicazione.

Si suggerisce al Proponente di evidenziare nel Rapporto ambientale se eventuali realizzazioni di opere ed impianti, quali interrimento di conduttori per la fibra ottica ed altro, potrebbero generare in fase di cantiere ma anche a regime effetti rilevanti negativi sull'assetto idrogeologico.

Si ricorda inoltre che in base a quanto previsto dalla lett. g) dell'all.2 della l.r.10/2010 nel Rapporto ambientale vanno illustrate le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del programma.

Su tale punto si concorda con quanto riportato nel documento preliminare nel quale si evidenzia che i possibili elementi integrativi relativi all'attuazione delle varie azioni del programma che potranno produrre effetti potenzialmente negativi o incerti, saranno articolati in termini di indirizzi ambientali, ovvero introducendo indicazioni inerenti le modalità di attuazione delle linee di intervento al fine di minimizzarne le pressioni ambientali prodotte.

Tali indicazioni non assumeranno la caratteristica della prescrizione vera e propria ma possono comunque determinare un miglioramento significativo del livello di sostenibilità dell'intervento. Gli indirizzi ambientali potranno riguardare principalmente aspetti gestionali e immateriali.

B4) Temi ambientali a carattere trasversale – valutazione degli effetti sulla componente clima (LR 10/10, Allegato 2, lett.f)

Il PRS 2011-2015 indica, all'interno del principio ispiratore n.2 "Promuovere uno sviluppo sostenibile e rinnovabile", che la Regione assume la lotta ai cambiamenti climatici come principio trasversale da declinare sia sul versante della riduzione delle emissioni di gas serra sia sul lato delle azioni di adattamento.

Gli indirizzi strategici del piano in oggetto sono declinati sui principi ispiratori del PRS e sono pertanto orientati al consolidamento e alla diffusione sul territorio toscano di un patrimonio di

conoscenze condiviso da tutti i principali attori del sistema toscano al fine di raggiungere un importante cambiamento non solo tecnologico ma soprattutto organizzativo e culturale in armonia con la tutela e la valorizzazione delle risorse territoriali ed ambientali, compresa la lotta e l'adattamento ai cambiamenti climatici quale principio trasversale.

Vista la trasversalità dell'azione regionale sul tema in oggetto, considerando che la componente "fattori climatici" è anche indicata al punto f) dell'allegato 2 della L.r. 10/10, si ritiene opportuno che nel RA, in una sezione dedicata, siano evidenziate le azioni di piani che hanno effetti positivi diretti siano valutati gli effetti del piano (azioni dirette ed effetti indiretti sia positivi che negativi), sia in termini di riduzione delle emissioni di gas serra che in termini di adattamento ai cambiamenti climatici.

B5) Ragioni della scelta delle alternative individuate (LR 10/10, Allegato 2, lett.h)

Nel documento preliminare viene evidenziato il fatto che nessuna alternativa di programma potrà comunque contribuire in modo significativo alla modifica degli scenari di pressione ambientale negativi che caratterizzano il contesto regionale. Tuttavia, l'alternativa di programma che sarà scelta, si baserà su una adeguata considerazione degli indirizzi di mitigazione e compensazione che saranno introdotti in fase di elaborazione del rapporto ambientale.

Si concorda con quanto dichiarato nel documento preliminare e si raccomanda di riportare nel rapporto ambientale (secondo quanto previsto dalla lett. h) dell'all.2 della l.r.10/2010) una sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrati (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste.

B6) Il sistema di monitoraggio (LR 10/10, Allegato 2, lett.i)

Si ricorda che il sistema di monitoraggio strategico del PRS recepisce e si raccorda con la struttura programmatica dei singoli piani e programmi ai quali è affidata la concreta realizzazione degli obiettivi del PRS, assolvendo in questo modo anche al compito di monitoraggio strategico generale dell'insieme della programmazione regionale. In particolare il PRS definisce una serie di indicatori di risultato suddivisi per settore di intervento che saranno parte delle batterie di indicatori che andranno a costituire la base dei sistemi di monitoraggio di piani e programmi regionali. Gli indicatori del PRS saranno monitorati in relazione allo stato di avanzamento della realizzazione dei nuovi piani e programmi, per i quali, ricordiamo, la L.R. 49/1999 prevede una relazione di monitoraggio e valutazione annuale. Si ritiene opportuno che il Proponente prenda a riferimento quale base minima per la costruzione del sistema di monitoraggio di piano, gli indicatori di risultato definiti nel PRS.

Il sistema di monitoraggio VAS integra e completa il sistema di monitoraggio già previsto dal piano e quindi si ritiene che il sistema di monitoraggio definito nell'ambito della VAS debba essere strettamente legato alle azioni, che presentano, a seguito della valutazione, i maggiori aspetti di criticità in riferimento ad effetti negativi sull'ambiente e sul territorio (componente suolo, acque ecc) o aspetti di conflittualità con le altre pianificazioni di settore in materia ambientale (ad esempio pianificazione paesaggistica).

Il sistema di monitoraggio deve trattare i seguenti aspetti:

- le misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano;
- la modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti;

- la periodicità di produzione di rapporti illustranti i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- i soggetti, le responsabilità e le risorse finanziarie messe a disposizione per il monitoraggio.

Si suggerisce anche di individuare opportuni indicatori in grado di valutare l'attuazione e il recepimento delle disposizioni/prescrizioni di piano nella eventuale pianificazione di livello inferiore nel caso il Piano declinasse l'attuazione di azioni, e quindi il raggiungimento degli obiettivi, a livello sub regionale.

B7) La valutazione di incidenza ambientale

Il documento preliminare non contiene nessun riferimento sulla valutazione di incidenza.

L'affermazione circa l'esclusione dalla procedura di valutazione di incidenza dovrebbe essere motivata e supportata da considerazioni espresse a sostegno di tale esclusione, oppure una documentazione idonea volta ad analizzare se, ed eventualmente quali, possono essere gli effetti del Piano sugli obiettivi di conservazione dei siti della Rete Natura 2000, e se vi possono essere interventi che potrebbero ricadere in zone di cui ai siti SIC o ZPS.

Si prospettano qui due soluzioni alternative: il piano può far ricorso ad indicazioni prescrittive che in fase di gestione escludono interventi in zone SIC o ZPS oppure svolgere la VINCA. In caso affermativo, ai sensi dell'art. 34 della l.r.10/2010, tale valutazione deve essere effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del Piano.

Ai sensi dell'art. 15 comma 4 della LR 56/2000 la valutazione di incidenza relativa agli atti di pianificazione (atti della pianificazione territoriale, urbanistica e di settore e le loro varianti, non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti) è effettuata dalla stessa amministrazione competente alla approvazione degli stessi. La valutazione di incidenza del piano in oggetto è quindi svolta dai competenti uffici della regione Toscana. Si chiede al proponente di attivare un confronto con le strutture regionali competenti in materia di valutazione di incidenza al fine di verificare la necessità di applicazione della relativa normativa al Piano in esame.

C – Osservazioni pervenute dai SCA.

Si riporta un quadro sintetico delle osservazioni pervenute all'autorità competente e al proponente.

C1) Comune di Piombino

Il Comune osserva che il tempo assegnato ai comuni nell'ambito del procedimento VAS per consultazione del programma in oggetto risulta insufficiente per una adeguata valutazione degli obiettivi generali in esso indicati. Segnala inoltre che la comunicazione di richiesta di espressione del parere di competenza inviata l'11 luglio 2011 non conteneva alcun allegato. Per tali ragioni il Nucleo si riserva di esprimere valutazioni sugli atti di maggior dettaglio che saranno trasmessi dal Proponente raccomandando un tempo congruo in relazione alla complessità del programma da valutare.

C2) Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Siena e Grosseto

Pur rilevando che la componente ambientale riferita al patrimonio culturale è stata solo in parte considerata e fornisce indicazioni per la redazione del RA che dovrà quindi contenere le seguenti informazioni:

- l'illustrazione del rapporto con altri piani e programmi quali il piano paesaggistico regionale, la carta del rischio, gli accordi di programmazione e/o pianificazione in attuazione di Protocolli di Intesa Stato-Regioni in materia di beni culturali e paesaggistici;
- l'inserimento nel rapporto ambientale, ai sensi dell'allegato 2 lett. b,c e d della LR 10/10, degli aspetti di quadro conoscitivo connessi alla componente patrimonio culturale e paesaggistico (vincoli, siti UNESCO, centri storici minori, aree di particolare rilevanza archeologica). I problemi ambientali a carico del patrimonio culturale con riferimento alle aree che presentano significativi problemi di tutela e valorizzazione dei beni culturali in relazione alla presenza di complessi monumentali dismessi o in stato di degrado e le aree significativamente compromesse o degradate da recuperare e riqualificare all'interno dei beni paesaggistici tutelati;
- la valutazione degli effetti significativi sulla componente patrimonio culturale e paesaggistico e le misure previste per impedire, mitigare o compensare gli effetti negativi significativi sulle componenti sopra richiamate (lett. f e g All.2 della LR 10/10);
- l'analisi delle alternative anche attraverso l'utilizzo di specifici indicatori riferiti alla componente patrimonio culturale (lett. h All. 2 della LR 10/10);
- l'inserimento della componente patrimonio culturale e paesaggistico nel sistema di monitoraggio degli impatti significativi attraverso specifici indicatori e la necessità che il RA preveda report periodici di monitoraggio al fine di individuare misure correttive.

La Soprintendenza evidenzia la necessità di condurre una attenta valutazione nella scelta delle aree che potranno essere maggiormente interessate dagli interventi e nell'individuazione di quelle particolarmente sensibili dal punto di vista culturale dove le azioni e gli interventi non potranno in alcun modo essere consentiti ed attuati.

Tutto quanto sopra premesso e considerato

visto l'art.23 della L.R. 10/2010

il NURV

ai fini dell'espressione della Giunta regionale, quale autorità competente per la VAS, esprime le seguenti valutazioni conclusive sul Documento preliminare VAS in oggetto:

La fase di consultazione sul documento preliminare è stata svolta attraverso l'invio per via telematica ai soggetti competenti in materia ambientale utilizzando la procedura di protocollo informatico attraverso posta elettronica certificata. Il documento preliminare è stato correttamente strutturato secondo i contenuti dell'allegato 2 alla LR 10/10 e risponde ai contenuti richiesti dall'art. 23 della LR 10/10. Per la predisposizione della proposta finale di piano e per l'implementazione del RA si segnalano al proponente le seguenti osservazioni:

1.Per la successiva fase di consultazione degli SCA sul RA si ritiene opportuno l'utilizzo della procedura di protocollo informatico; la documentazione di piano e il RA dovranno essere pubblicati sul sito web sia del Proponente che dell'Autorità Competente e l'invio telematico riguarderà solo la comunicazione di avvio delle consultazioni e l'indicazione dei link per la visione dei documenti. Si ritiene opportuno, nel rapporto ambientale, integrare l'elenco degli SCA così come descritti al punto A1) della parte istruttoria.

2.Si ritiene opportuno che il proponente, per la costruzione del quadro conoscitivo e per le analisi di coerenza e verifica dell'integrazione della strategia con le altre pianificazioni di settore, prenda a riferimento i contenuti degli strumenti di programmazione di legislatura previsti dal PRS 2011-2015 ed in particolare anche quelli contenuti nel PRSE, nel Piano ambientale energetico regionale, nel Piano socio-sanitario integrato regionale, nel PIGI, nel Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità e nell'attuale DRIM, allo stato attuale dei rispettivi quadri conoscitivi.

3.Sulla base delle considerazioni svolte al punto B2) del presente parere e in base ai contenuti richiesti dalle lettere b), c) e d) dell'allegato 2 alla LR 10/2010, si ritiene opportuno, al fine di evitare duplicazioni, inserire nel RA gli elementi, desunti dal quadro conoscitivo di piano, utili alla valutazione in modo che possano chiaramente emergere i punti di forza e di criticità, i valori di qualità delle risorse, gli stati di degrado, le aree problematiche, le evoluzioni e le tendenze critiche in atto per lo stato delle risorse e delle componenti ambientali. Il piano conterrà il quadro conoscitivo e il RA una analisi critica ed interpretativa dello stesso. Per gli elementi di quadro conoscitivo si ritiene opportuno fare riferimento al quadro conoscitivo ambientale a supporto del PAER disponibile a oggi, al quadro conoscitivo del PIT approvato con delibera di CR n.72 del 24.07.2007 che contiene una descrizione dei caratteri dei territori e dei paesaggi della Toscana, implementato per la disciplina paesaggistica con atto adottato con delibera di CR n.32 del 16.07.2009, che ne integra il quadro conoscitivo con l'individuazione di ambiti di paesaggio e la definizione di schede ad essi relative, contenenti il riconoscimento dei caratteri strutturali e gli obiettivi di qualità ad essi correlati, per le componenti patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico.

4.Si ritiene che nel RA sia indicato se il Piano sia da sottoporre a valutazione di incidenza. In caso affermativo, ai sensi dell'art. 34 della l.r.10/2010, tale valutazione deve essere effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del Piano. Nel caso si ritenga invece di escludere tale valutazione, dovrà essere motivata con idonea documentazione e a tal fine si invita il proponente ad attivare un confronto con le strutture regionali competenti in materia di valutazione di incidenza al fine di verificare la necessità di applicazione della normativa al Piano regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2012-2015.

5.Si ritiene che i potenziali effetti negativi o incerti evidenziati nell'analisi degli effetti del documento preliminare che potrebbero essere generati dalla realizzazione degli interventi del piano sia in fase di cantiere che a regime potrebbero essere ridotti o eliminati introducendo delle indicazioni inerenti alle modalità di attuazione delle linee di intervento al fine di minimizzarne le pressioni ambientali prodotte.

6.Il PRS 2011-2015 indica che la Regione assume la lotta ai cambiamenti climatici come principio trasversale da declinare sul versante della riduzione delle emissioni di gas serra e sul lato delle azioni di adattamento (principio ispiratore n.2). Considerando che la componente "fattori climatici" è anche indicata al punto f) dell'all. 2 della Lr 10/10, si ritiene opportuno che nel RA siano valutati, in una sezione dedicata, gli effetti del piano, sia in termini di riduzione delle emissioni di gas serra che in termini di adattamento ai cambiamenti climatici.

7.Si ricorda che il sistema di monitoraggio strategico del PRS recepisce e si raccorda con la struttura programmatica dei singoli piani e programmi ai quali è affidata la concreta realizzazione degli obiettivi del PRS pertanto si ritiene opportuno che il Proponente prenda a riferimento quale base minima per la costruzione del sistema di monitoraggio di piano, gli indicatori di risultato

definiti nel PRS. Il sistema di monitoraggio VAS integra e completa il sistema di monitoraggio già previsto dal piano e pertanto si ritiene che debba essere strettamente legato alle azioni che presentano, a seguito della valutazione, aspetti di criticità in riferimento ad effetti negativi sul territorio o aspetti di conflittualità con le altre pianificazioni di settore in materia ambientale.

8. Si ritiene opportuno, come anche osservato dalla Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici di Siena e Grosseto, che il RA contenga tutti gli elementi utili allo svolgimento della valutazione anche sulle componenti del patrimonio culturale, archeologico e paesaggistico, ai sensi dell'allegato 2 lett. b, c e d della LR 10/10, contenga gli aspetti di quadro conoscitivo connessi a tale componente (vincoli, siti UNESCO, centri storici minori, aree di particolare rilevanza archeologica). La valutazione degli effetti e l'individuazione di misure per impedire, mitigare o compensare gli effetti negativi significativi dovrà riguardare anche le componenti sopra citate prendendo a riferimento le aree di particolare rilevanza paesaggistica e culturale individuate nel quadro conoscitivo.

25 luglio 2011

Il Presidente del NURV

Moreno Mugelli